



Roma 1 ottobre 2020

Nella riunione di ieri l'Amministrazione ha comunicato la decisione relativa al pagamento dei buoni pasto che da molto tempo le OO. SS. avevano sollecitato.

E' una decisione che rappresenta un passo in avanti rispetto alla iniziale chiusura dell'Amministrazione anche se non attua una piena applicazione dell'istituto contrattuale come da noi richiesto.

Certamente una Amministrazione come Aci avrebbe potuto fare uno sforzo maggiore a favore dei dipendenti che, anche nel periodo emergenziale e con le difficoltà dovute al contemporaneo avvio del documento unico, hanno saputo garantire la continuità dei servizi dimostrando grande professionalità piuttosto che cercare un facile risparmio tagliando risorse dei lavoratori.

Nel concreto, però, registriamo un miglioramento della proposta iniziale grazie anche all'accoglimento dei correttivi da noi proposti che comportano un recupero in termini economici non indifferente.

Le scriventi OO.SS, infatti, pur avendo ribadito la necessità dell'applicazione di tutti gli istituti contrattuali allo SW e pur non condividendo l'impostazione di fondo del pagamento, hanno cercato di ottenere significative modifiche delle condizioni poste dall'Amministrazione per il pagamento dei ticket .

Innanzitutto va sottolineato che rispetto ad un iniziale totale diniego abbiamo ottenuto il pagamento dei buoni pasto almeno per i giorni di smartworking obbligatorio .

Un risultato che comunque costituisce una base importante anche per disciplina dello smartworking che dovrà essere definita per il futuro.

Già nell'accordo sottoscritto per il pagamento delle indennità è stato previsto l'avvio di un tavolo negoziale sulla applicazione degli istituti contrattuali previsti dal CCNL al regime dello SW, al fine di regolare definitivamente le condizioni per gli istituti contrattuali più controversi come appunto i buoni pasto, i turni ecc.

L'amministrazione ha, inoltre, recepito alcune nostre osservazioni prevedendo:

- l' erogazione dei buoni pasto a partire dal 15 maggio e non dal 1 giugno

Questo significa recuperare fino al 30 giugno il pagamento di circa 20 buoni pasto per le giornate di SW obbligatorio (non 9 più 4 come da alcuni riportato)

- l' incremento della cifra che l'amministrazione intende pagare per il periodo di chiusura totale degli uffici che è portata a a 200 euro per 2 mesi (pari a 100 euro mese) rispetto alla previsione iniziale di 150 euro per i mesi di marzo aprile maggio (pari a 50 euro mese)

Questo di fatto significa recuperare almeno la parte del buono pasto legata al taglio del 10% del fondo di ente 2009, pari circa a 4 euro per buono pasto (i buoni pasto passarono in fatti da 11 a 15 euro).

- pagamento dei buoni pasto in smartworking fino al 31 dicembre 2020 (5 mesi in più rispetto alla proposta dell'amministrazione che era fino alla fine della emergenza inizialmente prevista al 31 luglio.)

Questo significa un incremento rispetto alla iniziale proposta dell'amministrazione di circa 110 euro netti per il periodo 15 marzo – 30 giugno tra la cifra forfettaria e i buoni pasto e un recupero, nel periodo tra 1 luglio – 31 dicembre, di 1605 euro in termini di buoni pasto.

Dal 1 luglio al 31 dicembre 2020 l'Amministrazione ha definito l'erogazione dei buoni pasto per i giorni di smartworking previsti dai protocolli che è il 50% delle giornate lavorative del mese oltre naturalmente alle giornate di presenza giungendo quindi al pagamento del buono pasto di tutte le giornate lavorative.

Per lavoratori fragili l'erogazione avverrà a partire dal 15 maggio per tutte le giornate di smart working obbligatorio.

Abbiamo chiesto che le decisioni dell'Amministrazione siano esplicitate in un documento per consentire una valutazione più puntuale di tutti gli aspetti.

Devono essere anche definite alcune situazioni particolari come per es. la condizione dei lavoratori in telelavoro, cui va garantito comunque una parità di trattamento per le giornate di smartworking.

Abbiamo chiesto che si provveda al più presto a pagare i 200 euro forfettari per i primi mesi e i buoni pasto arretrati e che si riprenda il regolare pagamento dal prossimo mese di tutti i buoni pasto spettanti.

Non è più possibile continuare in una situazione di attesa che danneggia i dipendenti. Ulteriori rinvii favoriscono soltanto situazioni di stallo e di mancato pagamento certamente più utili all'amministrazione che ai dipendenti.

E ricordiamo, in ogni caso, che la circolare 2/2020 della Funzione Pubblica rimette alle amministrazioni le decisioni in merito al pagamento dei buoni pasto in smartworking sottraendo la materia alla contrattazione con le OO.SS.

Abbiamo chiesto inoltre che nel mese di ottobre si provveda a pagare la chiusura del CCI 2018 dal momento che non è possibile attendere oltre due anni il pagamento.

Abbiamo chiesto l'immediata fissazione di una riunione per la firma del CCI 2019 e di conoscere con precisione la cifra che per l'anno 2019 andrà ad integrare la quota di fondo destinata ai progetti nonché la costituzione del fondo del 2020.

Non è più accettabile un atteggiamento dilatorio che danneggia i dipendenti dal momento che la mancata firma del contratto comporta l'impossibilità di procedere al pagamento di quote del salario accessorio.

Nelle prossime riunioni porteremo avanti le nostre proposte anche sulle definizioni dei contratti al fine di tutelare e garantire i dipendenti.

FP CGIL ACI
D. Figliuolo

FP CISL ACI
M. Semprini

UILPA ACI ACP
Paola Piccirilli

